

## ANNA MARIA PUGLIESE

### “La memoria come strumento di coscienza creativa”

*Museo Archeologico Nazionale di Napoli*

*Sabato 3 marzo ore 17*

Sabato 3 marzo alle ore 17, al Museo Archeologico di Napoli, si inaugura la mostra dell'artista Anna Maria Pugliese organizzata dal Servizio Educativo della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei e inclusa nella sezione “Attori, artisti, poeti al MANN” della XVII edizione degli “Incontri di Archeologia”.

Il vernissage prevede, alle ore 18, la performance *Câd Goddeu*, “Il combattimento degli alberi”, con la partecipazione dell'attore Renato Carpentieri.

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 19 aprile 2012.

L'originaria sacralità della natura e l'originaria sacralità della parola: due valori, secondo Anna Maria Pugliese, ai quali può ancora chiedersi di fornire linfa al nostro presente per ridargli vita e senso. Ma è un itinerario che si può intraprendere soltanto se ci si libera dalla trappola che ci costringe in un oggi futile e dimentico delle radici, «eterno presente» dal quale sembra sia stata espulsa ogni memoria storica o se ne sia fatta troppo fioca la luce; e dal quale non sembra interessi più gettare lo sguardo sul futuro, immersi come siamo nella condizione di consumatori finali di cose che non sanno garantire quel benessere spirituale che dovrebbe essere l'obiettivo del vivere degli uomini. Quindi Natura e Parola, e la Memoria come «strumento di coscienza creativa», per usare le parole dell'artista. È questa la ragion d'essere della mostra al Museo Archeologico – custode-per-eccellenza della memoria –, che affonda lo sguardo in quei luoghi in cui le radici della nostra identità rivelano la loro persistente presenza.

In questo lavoro – che prosegue una ricerca orientata alla vivificazione del presente e già avviata con l'installazione presente dal 2005 nella hall dell'Aula Consiliare del Consiglio Regionale della Campania – la parola e la natura tornano a congiungersi, come in un remoto passato al quale far ritorno con la memoria, nell'Ogham, alfabeto mnemonico della mano. A questo rimanda l'immagine rappresentativa della mostra, raffigurante la scultura di una mano emersa dal mare, sulle cui falangi sono impressi i grafemi evocativi degli alberi sacri di cui erano le iniziali: un'immagine (che rimanda anche al metodo Malossi usato, per comunicare, dai sordociechi, con i quali si prevede un incontro) che trova posto, con altre, sui leggi musicali che occupano il centro della sala.

Tutte le opere alludono a una dicotomia tra presente e passato: passato cui la Pugliese, proponendo una sequenza di pause tra visione e riflessione, ricorre per convinzione filosofica e mai con sentimento nostalgico, e in cui rinviene tracce di quella osmosi tra uomo e natura che il presente sembra non sappia più vedere.

Natura e parola possono ancora guidarci nel nostro itinerario di conoscenza di noi stessi e della realtà che ci circonda. «Uomo, conosci te stesso, e conoscerai l'universo e gli Dei»: questo invoca il messaggio scolpito nel tempio di Apollo a Delfi, poi fatto proprio da Socrate e infine migrato nella *koinè* partenopea. Il video *Do you know Parthenope?* ci trasmette l'eco di quell'antico messaggio come risorsa umanistica da far confluire nell'era di Internet: e non a caso la sua visione è affidata al *Qr code*, cioè al codice, leggibile tramite cellulare, presente sull'immagine su tela che rispecchia, al negativo, l'antica statua acefala di marmo esposta nella sala. Il passato è narrazione dalla quale estrapolare una grammatica in cui memoria, desiderio, emozioni e sentimento si intrecciano per tessere i fili di un nuovo presente. Le parole evocano valori affidandosi allo sguardo della poesia, che, come ricorda Platone, “si avvicina alle verità essenziali più della storia”: idea condivisa dall'artista-poeta, che invita altri poeti, nei giovedì del periodo di apertura della mostra al pubblico, a leggere i loro testi e, a testimonianza del loro sguardo, a depositarne uno in un'urna, collettiva opera in progress.

Il catalogo, che documenterà l'intero percorso della mostra, sarà presentato al Museo il 19 aprile 2012.

Anna Maria Pugliese, artista e poeta, vive a Napoli.

Focalizza l'attenzione su come l'arte possa interagire con l'ambiente sociale, attraverso una ricerca indirizzata al rapporto tra la memoria, come patrimonio per comprendere le dinamiche contemporanee, e l'evoluzione del senso di consapevolezza individuale, come strumento di rinnovamento della società attuale.

Profondamente convinta di una correlazione tra etica ed estetica, insiste sulla necessità di attivare, attraverso l'energia creativa dell'arte, un processo di sensibilizzazione sul ruolo della cultura sia come espressione del proprio tempo, sia come elemento di trasformazione e volano di sviluppo sociale.

Il suo *modus operandi* la porta ad esplorare i vari linguaggi dell'arte.

Video, fotografie digitali, sculture, elementi naturali (un albero di ulivo capovolto, per esempio), frasi e/o frasi scritte con la luce, modulano di volta in volta lo spazio dell'installazione, concepito come *spazio estetico* nel senso greco di *percezione, sensazione, conoscenza*.

Ha esposto in musei e gallerie private in Italia, Europa, Russia, Medio Oriente, Africa, America, Canada. È presente in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Ha partecipato a eventi di poesia con video, performance e reading in Italia, Russia, Grecia, Colombia. Suoi testi sono in antologie, riviste, quotidiani, siti Internet.